



APPUNTAMENTI
Stasera prima 'cena al contrario'

CARNEVALE ALLE PORTE I PIATTI TIPICI SARANNO I PROTAGONISTI DELLA GIORNATA DI DOMANI

'Domenica degli amici' tra tante prelibatezze

DA FACEBOOK al televideo, il Carnevale ascolano non conosce davvero confini. E se da due giorni la festa carnascialesca del Piceno è finita sul più famoso social network del mondo, da lunedì sarà addirittura anche sulla pagina 316 del televideo Rai regionale. Intanto, da domani, il Carnevale entrerà nel vivo con l'ormai tradizionale appuntamento della 'Domenica degli amici'. Nata da un'idea del presidente dell'associazione 'Il Carnevale di Ascoli', Nazzareno Migliori, nel corso di questa giornata i veri protagonisti saranno i piatti tipici locali che in questo periodo spopolano con piacere tra le tavole delle case degli ascolani. Prelibatezze del Carnevale, dunque, che però saranno servite in alcuni ristoranti di Ascoli, Castignano

ed Offida che hanno aderito all'iniziativa. Il menù, elaborato da Titì Marini, prevede: salumi tipici come ciauscolo, lonza al profumo di arancia e prosciutto per antipasto, ravioli incaciati (ripieni di carne di gallina e maiale) spolverati con cannella e pecorino e tagliatelle ai fegatini di pollo per primo, arrosto di maiale con cicoria piccantina e fritto misto (olive, cremini, carciofi) per secondo. Per quanto riguarda i dolci, invece, verranno serviti a tavola gli immancabili e buonissimi ravioli (castagne, crema, ricotta...) annaffiati con vino cotto. Il menù si concluderà con caffè ed anisetta. Il tutto al costo di 25 euro. I ristoranti che hanno aderito all'iniziativa sono: Rifugio Paci, Middio, Vittoria, Cantina dell'Arte, La Liva, tratto-

ria dell'Arengo, pizzeria 'Al Teatro', enoteca Kursaal, Lorenz Café e Caffè Meletti ad Ascoli. Ad Offida, invece: La Valle del Sole, La Botte, osteria Ophis, Cantina del Picchio, Serpente Aureo. A Castignano: Teta. Stasera invece si svolgerà la prima cena al contrario, al prezzo di 18 euro a persona. La proposta arriva dall'associazione 'Amici del borgo'. Per informazioni e prenotazioni 3397170841.

Lorenza Cappelli

La maiolica italiana da Ascoli ai Musei Capitolini

Taglio del nastro per la mostra itinerante

di LORENZA CAPPELLI

PARTE dal Museo dell'Arte Ceramica, dove rimarrà fino all'11 aprile, il cammino della mostra 'La maiolica italiana di stile compendiaro. I bianchi'. Dopodiché, dalla città delle 'Centotorri' raggiungerà Faenza, al Museo Internazionale delle Ceramiche, e Roma, ai Musei Capitolini. Ieri, al polo culturale Sant'Agostino, autorità locali ed esperti, hanno partecipato al taglio del nastro. Promossa, ideata e prodotta dalla Fondazione Carisap che ha inserito il progetto nel piano pluriennale 2008/2010, la mostra è co-

stata complessivamente 210mila euro ed oltre alla rilevante valenza scientifica, ha quale scopo quello di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio. Oltre ad avvalersi di un prestigioso comitato scientifico composto dai maggiori studiosi della materia. «Ci abbiamo creduto molto - dice Manrico Farina, consigliere della Fondazione Carisap delegato al progetto - ed ecco perché abbiamo promosso e finanziato nella quasi totalità questo evento. Ascoli sarà la prima sede di questa mostra itinerante che ha quale scopo anche quello di promuovere la valenza del nostro territorio». La mostra, curata da Vincenzo De

Pompeis, direttore della Museo della ceramica di Castelli della Fondazione 'Raffaele Paparella Treccia', analizzerà la produzione ceramica che ha avuto il maggiore successo, sia in Italia che in Europa. I bianchi non sono altro che quella innovativa produzione di maioliche bianche e polite che fiorì a Faenza verso la metà del Cinquecento. E lo stile pittorico compendiaro, invece, è uno stile riassuntivo e tecnicamente eseguito con rapide pennellate che portano a raffigurazioni essenziali e stilizzate. La mostra rappresenterà le ragioni del successo dei bianchi attraverso l'esposizione di circa 130 maioliche provenienti dall'Italia,

così come anche dall'estero, dai musei di altre città e da collezionisti privati. «Alcuni pezzi - spiega il direttore dei musei di Ascoli, Stefano Papetti - sono di una modernità straordinaria anche se le opere si collocano tra il manierismo ed il barocco». «Questa mostra - conclude il sindaco Castelli - garantisce alla città la possibilità di essere collocata in una grande vetrina e rappresenta un modello di sviluppo che confida sulla cultura e sui talenti». La mostra sarà aperta tutti i giorni al Museo dell'Arte Ceramica, escluso il lunedì, dalle 10 alle 19. Il costo del biglietto è di 6 euro intero, di 4 euro ridotto e di 2 euro per le scuole.



DA VISITARE
Inaugurazione al Museo d'Arte Ceramica

'Giornata per la vita' a Piazza Roma

OGGI, alle 16 nella Sala Docens a Piazza Roma, si terrà la 32esima «Giornata per la vita», organizzata da «Centro Accoglienza Vita», «Scienza e Vita», «Centro Servizi per il Volontariato» e «Movimento per la Vita». Oltre all'intervento dell'onorevole Carlo Casini, è prevista la proiezione del film «Bella», primo premio Toronto al Film Festival 2006.

LA CARICA DELLE NUOVE SOLDATESSE

Un solo coro: «Giuriamo fedeltà alla Repubblica»

HANNO DETTO "lo giuro" in 430. Ieri, dopo quattro settimane di addestramento, le volontarie in ferma prefissata di un anno del quarto blocco 2009, il cui mentore è la Medaglia d'Oro al valore militare Tenente Enrico Rebbigiani, hanno prestato giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana di fronte alla bandiera di guerra del 235° Reggimento Addestramento Volontari Piceno.



«Hanno scelto di diventare soldato - ha sottolineato il Colonnello Ciro Annicchiarico, Comandante del 235° Reggimento - e non donne soldato. Perché c'è solo un modo per essere soldato». Una scelta coraggiosa e un impegno solenne il loro: quello di servire l'Italia e le istituzioni con onestà, dedizione e rettitudine, un dovere legato alla storia,

ai valori e alla tradizione rappresentati dal simbolo della bandiera di fronte alla quale hanno intonato, schierate in modo impeccabile, l'inno di Mameli accompagnate dalla Fanfara della Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" nella tradizionale uniforme storica. Una eco tutta al femminile che ha rinnovato il senso di appartenenza delle giovani protagoniste al tricolore, trasmettendo, in modo crescente durante tutta la cerimonia, forza e ferrea convinzione della scelta fatta e del percorso intrapreso. «Durante questo primo periodo di addestramento - ha proseguito orgoglio-

so il Comandante - avete dimostrato una volontà superiore a quella dei vostri colleghi maschi. Abbandonare la vita comoda e scegliere l'uniforme che rappresenta regole, ordine e disciplina, significa aderire ad una nuova scala di valori segnata dalla fatica, dall'impegno e dal sacrificio per diventare veri soldati». Nelle parole del Generale di Brigata Attilio Claudio Borreca, Comandante Raggruppamento Unità Addestrative-Capua, il ringraziamento diretto ai familiari dei soldati per aver «affidato loro le figlie per renderle pronte e fedeli servitrici dello Stato».

«Ho sempre un occhio di riguardo per il Reggimento ascolano - ha affermato Borreca - non perché ci siano le donne, ma perché apprezzo il rapporto che si è instaurato con la città e le sua Amministrazione: c'è una sorta di simbiosi, una comunione d'intenti, un'integrazione globale. Ogni volta che vengo qui mi si apre il cuore». La cerimonia del giuramento, sebbene tradizionale, ha presentato quest'anno una novità: il suono di una campana i cui rintocchi hanno simboleggiato il richiamo al dovere per i neosoldati. Presenti all'evento il sindaco Castelli, il presidente Celani e il prefetto, Pasquale Minunni a testimonianza del legame di reciproca stima e affetto (fotografato servizio Labolognese).



Federica Andolfi

«Traffico congestionato» e nessun vigile

UN GIURAMENTO che ha portato la solita coda di auto in via Mari: tutto previsto, dato che il Comune aveva provveduto a sistemare lungo la strada cartelli in cui si annunciava un 'traffico congestionato'. E la scelta dell'orario non ha giovato, dato che i militari sono usciti mentre studenti e lavoratori tornavano a casa per pranzo. Visto che la fila era stata brillantemente prevista e si era deciso di affidarsi ai cartelli piuttosto che a un vigile, forse era prevedibile anche che l'orario di uscita sarebbe stato il peggiore possibile. Sarà per la prossima volta.